

Rosi era stanca di sentirsi fuori posto.



La preghiera di Rosi

Lucy Stevenson Ewell

(Racconto basato su una storia vera)

Rosi lasciò cadere lo zaino a terra. Aveva appena finito il suo secondo giorno nella sua nuova classe. E non era stata una bella giornata.

“Cosa c’è che non va?”, chiese la mamma.

Rosi sprofondò sul divano.

“Alcuni ragazzi della mia classe mi hanno detto cose cattive”, rispose.

“Hanno fatto commenti sul colore della mia pelle”.

A scuola non c’erano molte persone con la pelle scura come quella di Rosi, per questo si sentiva fuori posto. Ma le prese in giro la facevano sentire cento volte peggio.

La mamma era preoccupata.

“Mi dispiace”, le disse e la abbracciò. “Ne parlerò con l’insegnante”.

Il giorno dopo, a scuola, Rosi venne però presa di nuovo in giro. Un ragazzo della sua classe in particolare fu sgradevole con lei per tutto il giorno.

Rosi era molto triste. Ma anche arrabbiata. A volte, quando il ragazzo si rivolgeva a lei in modo maleducato, Rosi contrattaccava. Ma questo non la faceva sentire meglio.

Un giorno, quando Rosi arrivò a casa da scuola, corse direttamente nella sua stanza. Era stanca di essere presa in giro. Era stanca di sentirsi fuori posto. Affondò il viso nel cuscino e pianse.

Che cosa devo fare? si chiese. Non voleva sentirsi così per tutto il resto dell’anno scolastico.

Rosi si asciugò le lacrime. Poi alzò lo sguardo verso la piccola statua di Gesù che era sulla sua libreria. La mamma l’aveva regalata a Rosi per aiutarla a ricordarsi di Lui.

Forse dovrei pregare, pensò. Si inginocchiò e incrociò le braccia.

“Caro Padre Celeste, sto davvero soffrendo. A causa del colore della mia pelle vengo trattata male dai miei compagni e questo mi fa sentire malissimo. Ti prego, aiutami”.

Parlare con il Padre Celeste dei suoi sentimenti la fece sentire bene. Sapeva che Lui la stava ascoltando. Si sentiva accolta e amata, come se qualcuno la stesse avvolgendo in una calda coperta. Sentiva che il suo colore della pelle era bellissimo. Era una figlia di Dio e Lui la amava.

Quando Rosi ebbe finito di pregare, le venne un’idea. Forse c’era qualcos’altro che poteva fare e che le poteva essere utile a scuola.

La settimana successiva, Rosi e sua madre parlarono con i dirigenti scolastici di ciò che stava accadendo nella sua classe. Rosi si mise alla ricerca di altri ragazzi che a scuola erano diventati vittime del bullismo e fece amicizia con loro. Cercò di ignorare il ragazzo che l’aveva presa in giro. La domenica, in chiesa, rese testimonianza del fatto che il Padre Celeste ama *tutti*.

A scuola le cose non migliorarono subito. Ma quando si trovava ad affrontare un momento difficile, Rosi cercava di ricordarsi come si era sentita durante la preghiera. Era una figlia di Dio ed era amata. E, poiché lo sapeva, poteva fare qualsiasi cosa. ●



I CONSIGLI DI ROSI PER SRADICARE IL RAZZISMO

Si parla di **RAZZISMO** quando le persone vengono trattate in modo ingiusto a causa del colore della loro pelle o delle loro origini. Ecco cosa puoi fare:

- Ricordati che sei un figlio di Dio.
- Tratta tutti con amore, gentilezza e rispetto. Ricorda che anche gli altri sono figli di Dio.
- Se sei vittima di bullismo o se vedi qualcuno subire atti di bullismo, rivolgiti a un adulto. Difenditi, ma non reagire con la stessa cattiveria che ti è stata riservata.
- Parla delle tue esperienze con gli altri. Aiutali a sapere che non sono soli.
- Difendi chi viene trattato in modo ingiusto. Cerca di essere suo amico.



ILLUSTRAZIONI DI SHAWNA J. C. TENNEY